

# **CRONACHE ERCOLANESI**

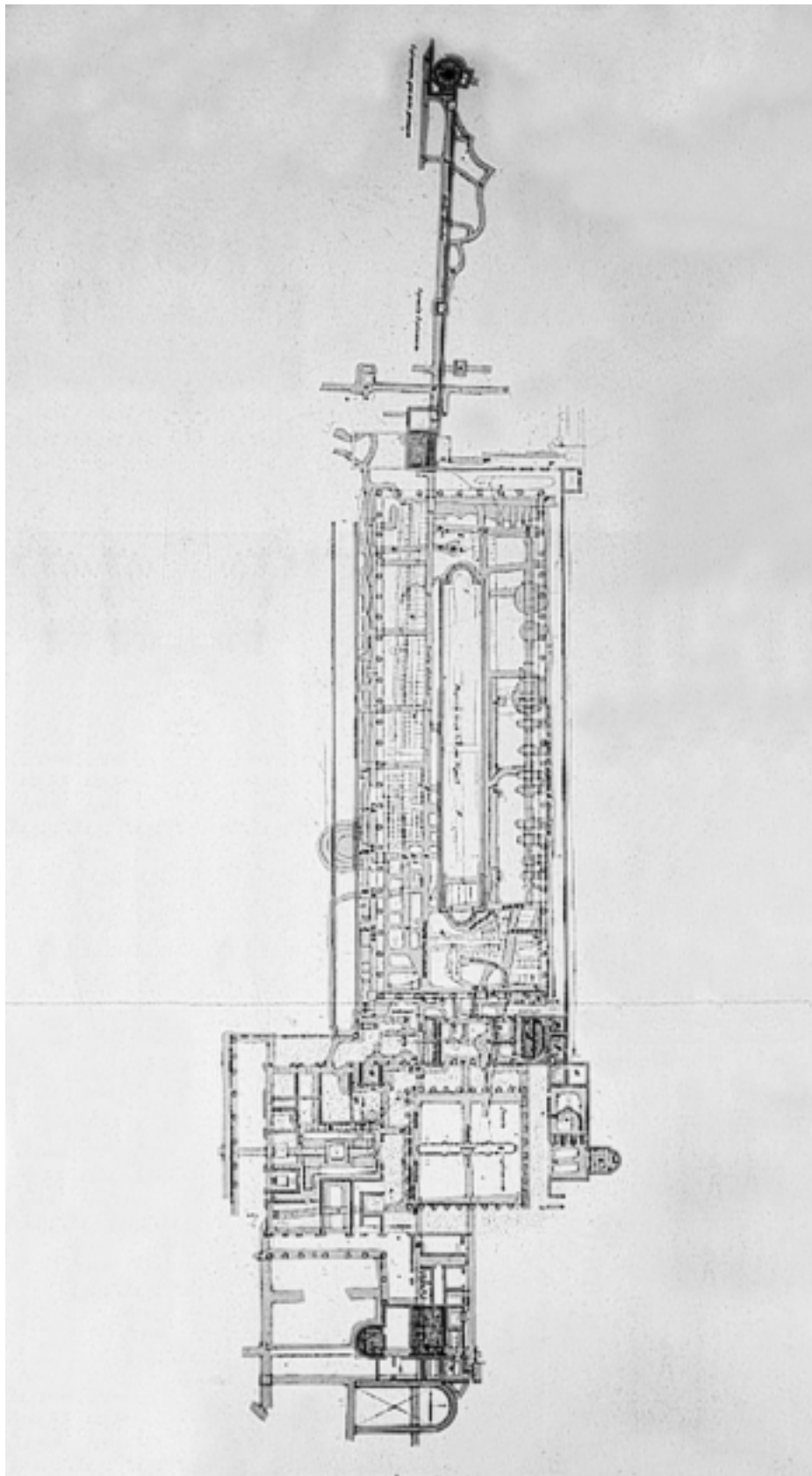
bollettino  
del centro internazionale per  
lo studio dei papiri ercolanesi  
fondato da Marcello Gigante

**37/2007**

direzione  
Graziano Arrighetti  
Knut Kleve  
Francesca Longo Auricchio

redazione  
Giovanni Indelli  
Giuliana Leone

**MACCHIAROLI EDITORE**





# **CRONACHE ERCOLANESI**

bollettino  
del centro internazionale per  
lo studio dei papiri ercolanesi  
fondato da Marcello Gigante

**37/2007**

direzione  
Graziano Arrighetti  
Knut Kleve  
Francesca Longo Auricchio

redazione  
Giovanni Indelli  
Giuliana Leone

**MACCHIAROLI EDITORE**

CRONACHE ERCOLANESI - NUOVA SERIE  
QUESTA PUBBLICAZIONE  
REALIZZATA CON IL PATROCINIO  
DELLA REGIONE CAMPANIA,  
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI  
E DEL COMUNE DI ERCOLANO  
SI AVVALE DI UN CONTRIBUTO  
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Questo «BOLLETTINO» pubblica in volumi annuali articoli di papirologia e archeologia ercolanesi.

Gli articoli vanno inviati in forma definitiva per la stampa.

Al testo va allegato un dischetto (*sistema Macintosh, Word*). Font: Times New Roman e Super-Greek.

Si raccomanda di indicare l'indirizzo al quale l'autore desidera ricevere bozze ed estratti. I testi, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Per garantire l'uniformità della stampa l'editore si riserva, d'accordo con la redazione, la determinazione dei caratteri e dei corpi tipografici che pertanto, ad evitare confusioni, non vanno indicati sui testi. I collaboratori riceveranno una sola volta le bozze ed è opportuno che conservino una copia del testo per il riscontro. La rivista infatti non restituirà il testo originale, per eventuali collazioni all'atto della stampa. Non si stampano estratti a pagamento.

BANDO DI CONCORSO PER TRE BORSE DI STUDIO DI RICERCA SUI PAPIRI ERCOLANESI EMANATO DALL'ISTITUTO BANCO DI NAPOLI - FONDAZIONE E DAL CISPE

Art. 1. È indetto un concorso per titoli a tre borse di studio per l'anno 2007/2008. Possono partecipare tutti coloro che siano in possesso di un diploma di laurea in discipline classiche pre D. M. 509/99 ovvero di laurea specialistica/magistrale in discipline classiche (D. M. 509/99 e D. M. 270/2004). La partecipazione al concorso è aperta anche a candidati in possesso di titolo di studio straniero equipollente.

Le prime due borse sono intitolate 'Istituto Banco di Napoli', la terza 'Ministero per i Beni e le Attività Culturali'.

Art. 2. Ciascuna borsa, dell'importo di € 10.000 (diecimila) lordi, ha la durata dal 1° novembre 2007 al 31 ottobre 2008 ed è incompatibile col godimento di altre borse di studio o altra attività retribuita.

Art. 3. Le borse di studio saranno assegnate, con insindacabile giudizio, dal Consiglio Direttivo

del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'. Il tema di ricerca sarà stabilito in accordo con il Consiglio Direttivo del Centro. I risultati della ricerca saranno pubblicati nelle «Cronache Ercolanesi».

Art. 4. La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, dovrà pervenire entro l'8 settembre 2007 alla Segreteria del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi, presso il Dipartimento di Filologia Classica 'F. Arnaldi', Via Porta di Massa, 1 - 80133 Napoli.

Art. 5. La domanda dovrà essere corredata dal curriculum vitae ed eventualmente dalla dissertazione di laurea e da pubblicazioni. Essa dovrà essere accompagnata dalla referenza di un professore dell'Università di provenienza del richiedente.

Art. 6. Il vincitore della borsa ha l'obbligo della residenza a Napoli.

Direttore responsabile: Francesca Longo Auricchio

Redazione: Dipartimento di Filologia Classica 'F. Arnaldi', via Porta di Massa 1, 80133 Napoli.

Amministrazione: Gaetano Macchiaroli Editore, via Michetti 11, 80127 Napoli; c.c.p. 20955803 telefono (081) 5783129, fax (081) 5780568; e-mail macchiaroli.editore@virgilio.it

© Gaetano Macchiaroli Editore

Registrazione del Tribunale di Napoli n. 228 del 27.5.1971.

DAVID L. BLANK Aristotle's «Academic Course on Rhetoric» and the End of Philodemus, <i>On Rhetoric</i> VIII	5
DINO DE SANCTIS Il sovrano a banchetto: prassi del simposio e etica dell'equilibrio nel <i>De bono rege</i> (PHerc. 1507, coll. XVI-XXI Dorandi)	49
ADELE TEPEDINO GUERRA Metrodoro ἀγαθὸς οἰκονόμος. Rileggendo Philod., <i>Oec.</i> coll. XIV 23-XV 21 (PHerc. 1424)	67
GIOVANNI INDELLI L'αὐθάδης in Teofrasto e Aristone di Ceo	77
ELVIRA SCOGNAMIGLIO Il PHerc. 163 (Filodemo, <i>La ricchezza</i> , I libro). Alcune osservazioni	85
LAURA GIULIANO Alcune considerazioni sui disegni del PHerc. 807 ( <i>opus incertum</i> )	93
AGATHE ANTONI - GILLES DORIVAL Il PHerc. 1384: una nuova ipotesi di attribuzione	103
ROGER T. MACFARLANE GIANLUCA DEL MASTRO Il PHerc. 1491	111
HOLGER ESSLER Zu den Werktiteln Philodems	125
FRANCESCA LONGO AURICCHIO Luna e gamberi: su una locuzione impiegata dal Winckelmann	135
FIORENZA PROTO <i>Piano, piano, se pol romper</i>	141
ROSARIA CIARDIELLO Le sculture dalla Villa dei Papiri a Ercolano: nuove metodologie e tecniche diagnostiche	161
Notiziario	171



Durch die von M. Erler besorgte zusammenfassende Darstellung über das Werk Epikurs und die Fülle von Veröffentlichungen der letzten Jahre, die sich vor allem auf Werktitel konzentrierten, sind unsere Kenntnisse über die

## ZU DEN WERKTITELN PHILODEMS

Für anregende Diskussion und wertvolle Hinweise danke ich B. Beer, M. Erler, D. Obbink, G. Ranocchia.

Bibliographie: ACOSTA MÉNDEZ - ANGELI, *Socrate* = E. ACOSTA MÉNDEZ - A. ANGELI, *Filodemo, Testimonianze su Socrate*, Scuola, vol. XIII (Napoli 1992); AMOROSO, *Conversazione* = F. AMOROSO, *Filodemo sulla conversazione*, «CErc» 5/1975, pp. 63-76; ANGELI, *Agli amici* = A. ANGELI, *Filodemo, Agli amici di scuola*, Scuola, vol. VII (Napoli 1988); ANGELI - COLAIZZO, *Zenone Sidonio* = A. ANGELI - M. COLAIZZO, *I Frammenti di Zenone Sidonio*, «CErc» 9/1979, pp. 47-133; ANGELI - DORANDI, *Pensiero matematico* = A. ANGELI - T. DORANDI, *Il pensiero matematico di Demetrio Lacone*, «CErc» 17/1987, pp. 89-103; ANGELI, *Esattezza* = A. ANGELI, *L'esattezza scientifica in Epicuro e Filodemo*, «CErc» 15/1985, pp. 63-84; ANGELI, *Idomeneo* = A. ANGELI, *I frammenti di Idomeneo di Lampsaco*, «CErc» 11/1981, pp. 41-101; ANGELI, *Lampsaco* = A. ANGELI, *La scuola epicurea di Lampsaco nel PHerc. 176 (fr. 5 coll. I, IV, VIII-XXIII)*, «CErc» 18/1988, pp. 27-51; ARMSTRONG, *De Morte* = D. ARMSTRONG, *All things to all men: Philodemus' model of therapy and the audience of De Morte*, in J. T. FITZGERALD - D. OBBINK - G. S. HOLLAND, *Philodemus and the New Testament World*. Novum Testamentum Suppl. 111 (Leiden, Boston 2004), pp. 15-54; ARR.<sup>2</sup> = G. ARRIGHETTI, *Epicuro. Opere* (Torino 1973<sup>2</sup>); ARRIGHETTI, *Filodemo biografo* = G. ARRIGHETTI, *Filodemo biografo dei filosofi e le forme dell'erudizione*, «CErc» 33/2003, pp. 13-30; BASSI, *Notizie* = D. BASSI, *Notizie di Papiri Ercolanesi inediti*, «RFIC» 44/1916, pp. 209-220; BASSI, *Notizie II* = D. BASSI, *Notizie di Papiri Ercolanesi inediti*, «RFIC» 45/1917, pp. 457-466; BASSI, *PHerc. 873* = D. BASSI, *Papiro Ercolanese 873*, «RFIC» 49/1921, pp. 340-344; BIGNONE, *Philodemea* = E. BIGNONE, *Philodemea* (Pap. Herc. ined. 168 col. 1, 2; Pap. Herc. 57 col. 1, 2, 4, 5, 9), «RFIC» 49/1919, pp. 414-422; CAPASSO, *Fania* = M. CAPASSO, *Sul presunto papiro di Fania*, «CErc» 8/1978, pp. 156-158; CAPASSO, *Flatterie* = M. CAPASSO, *Les livres sur la flatterie dans le De vitiis de Philodème*, in *Cicéron et Philodème*, Textes édités par C. AUVRAY-ASSAYAS et D. DELATTRE (Paris 2001), 179-194; CAPASSO, *Opera polistra-*

*tea* = M. CAPASSO, *L'opera polistrata sulla filosofia*, «CErc» 6/1976, pp. 81-86; CAPASSO, *Polistrato* = M. CAPASSO, *Polistrato uditore di Epicuro?*, «CErc» 12/1982, pp. 5-12; *CatPErc* = *Catalogo dei Papiri Ercolanesi*, sotto la direzione di M. GIGANTE (Napoli 1979), mit den Nachträgen in «CErc» 19/1989; 30/2000, nun in aktualisierter digitaler Form Χύρτης. *Catalogo Multimediale dei Papiri Ercolanesi*, a c. di G. DEL MASTRO (Napoli 2005); CAVALIERI, *Rassegna* = C. CAVALIERI, *La Rassegna dei Filosofi di Filodemo: scuola eleatica ed abderita (PHerc. 327) e scuola pitagorica (PHerc. 1508)?*, «PapLup» 11/2002, pp. 17-53; CONCOLINO MANCINI, *Colote* = A. CONCOLINO MANCINI, *Sulle opere polemiche di Colote*, «CErc» 6/1976, pp. 61-67; CRÖNERT, *Kolotes* = W. CRÖNERT, *Kolotes und Menedemos* (Studien zur Palaeographie und Papyruskunde. Leipzig 1906); CRÖNERT, *Logika Zetemata* = W. CRÖNERT, *Die ΛΟΓΙΚΑ ΖΗΤΗΜΑΤΑ des Chrysippos*, «Hermes» 36/1901, pp. 548-579; DE FALCO, *Demetrio* = V. DE FALCO, *L'Epicureo Demetrio Lacone* (Napoli 1923); DE LACY, *Inferenza* = P. and E. DE LACY, *Philodemus, On Methods of Inference*, Scuola, vol. I (Napoli 1978); DELATTRE, *Musique* = D. DELATTRE, *Philodème, De la Musique: livre IV, colonnes 40\* à 109\**, «CErc» 19/1989, pp. 49-143; DELATTRE, *Subscriptiones* = D. DELATTRE, *En relisant les subscriptiones des PHerc. 1065 et 1427*, «ZPE» 109/1995, pp. 39-41; DELATTRE, *Titres* = D. DELATTRE, *Les mentions de titres d'oeuvres dans les livres de Philodème*, «CErc» 26/1996, pp. 143-168; DELATTRE-BIENCOURT - DELATTRE = J. DELATTRE-BIENCOURT - D. DELATTRE, *Le recours aux mirabilia dans les polémiques logiques du Portique et du Jardin (Philodème, De signis, col. 1-2)*. in *Mirabilia. Conceptions et représentations de l'extraordinaire dans le monde antique. Actes du colloque international*, ed. O. BIANCHI - O. THÉVENAZ (Bern 2004), pp. 221-235; DEL MASTRO, *PHerc. 163 e 209* = G. DEL MASTRO, *Osservazioni sulle subscriptiones dei PHerc. 163 e 209*, «CErc» 33/2003, pp. 323-329; DEL MASTRO, *PHerc. 1380* = G. DEL MASTRO, *Il PHerc. 1380: Crisippo, Opera logica*, «CErc» 35/2005, pp. 61-70; DEL MASTRO, *PHerc. 1005* = G. DEL MASTRO, *La subscriptio del PHerc. 1005 e altri titoli in caratteri distintivi nei Papiri Ercolanesi*, «CErc» 31/2001, pp. 245-256; DIELS, *De dis I* = H. DIELS, *Philode-*

### HOLGER ESSLER

*mos über die Götter. Erstes Buch. Griechischer Text und Erläuterung*, Berlin 1916 (= «APAW» 1915, phil. hist. Klasse, Nr. 7. Ndr. Leipzig 1970); DORANDI, *Re* = T. DORANDI, *Filodemo, Il buon re secondo Omero*, Scuola, vol. III (Napoli 1982); DORANDI - SPINELLI, *Avarizia* = T. DORANDI - E. SPINELLI, *Un libro di Filodemo sull'avarizia?*, «CErc» 20/1990, pp. 53-59; DORANDI, *Stoà* = T. DORANDI, *Filodemo, Storia dei filosofi. La Stoà da Zenone a Panezio* (PHerc. 1018) (Leiden 1994); DORANDI, *Stoici* = T. DORANDI, *Filodemo, Gli Stoici* (PHerc. 155 e 339), «CErc» 12/1982, pp. 91-133; DORANDI, *Testimonia* = T. DORANDI, *Testimonia Herculanensia, Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini*, Vol. 1\* (Firenze 1989), pp. 3-78; ERLER, *Epikur* = M. ERLER, *Epikur - Die Schule Epikurs - Lukrez*, in H. FLASHAR, *Grundriss der Geschichte der Philosophie. Die Philosophie der Antike*, Band 4 (Basel 1994), pp. 29-490; ERLER, *Philologia* = M. ERLER, *Philologia medians. Wie die Epikureer die Texte des Meisters lasen*, in W. KULLMANN - J. ALTHOFF (Hrsg.), *Vermittlung und Tradierung von Wissen in der griechischen Kultur* (Tübingen 1993, Scriptoralia 61), pp. 281-303; FERRARIO, *Provvidenza* = M. FERRARIO, *Filodemo «Sulla Provvidenza?»* (PHerc. 1670), «CErc» 2/1972, pp. 67-94; FISH, *King* = J. FISH, *Philodemus' On the Good King According to Homer: Columns 21-31*, «CErc» 32/2002, pp. 187-232; GALLO, *Filonide* = I. GALLO, *I Filonide Epicureo* (PHerc. 1044), in Id., *Frammenti biografici da papiri. Volume secondo. La biografia dei filosofi* (Roma 1980), pp. 21-166 (= *Studi di papirologia ercolanese*, Napoli 2002, pp. 59-205); GARGIULO, *PHerc. 222* = T. GARGIULO, *PHerc. 222: Filodemo sull'adulazione*, «CErc» 11/1981, pp. 103-127; GIULIANO, *Socrate* = F. M. GIULIANO, *Filodemo, Storia di Socrate e della sua scuola?* (PHerc. 495 e 558), «CErc» 31/2001, pp. 37-79; GOMPERZ = T.

GOMPERZ, *Herkulanische Studien*, I: *Philodem Über die Induktionsschlüsse* (Leipzig 1865); INDELLI, *Ira* = G. INDELLI, *Filodemo, L'ira*, Scuola, vol. V (Napoli 1988); INDELLI, *Polistrato* = G. INDELLI, *Polistrato, Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari*, Scuola, vol. II (Napoli 1982); INDELLI - TSOUNA MCKIRAHAN = G. INDELLI - V. TSOUNA MCKIRAHAN, [*Philodemus*], [*On Choices and Avoidances*], Edited with Translation and Commentary, Scuola, vol. XV (Napoli 1995); JANKO, *Poem. I* = R. JANKO, *Philodemus, On Poems. Book 1* (Oxford 2000); JENSEN, *Oeconomia* = C. JENSEN, *Philodemi περί οικονομίας qui dicitur libellus* (Lipsiae 1906); JENSEN, *Superbia* = C. JENSEN, *Philodemi περί κακιῶν liber decimus* (Lipsiae 1911); KLEVE, *De dis I* = K. KLEVE, *The unknown parts of Philodemus, On the gods, book one*, PHerc. 26, in *Epicureismo Greco e Romano. Atti del congresso internazionale*, a c. di G. GIANNANTONI e M. GIGANTE, I (Napoli 1996), pp. 671-681; KLEVE - DEL MASTRO, *Zenone Sidonio* = K. KLEVE - G. DEL MASTRO, *Il PHerc. 1533: Zenone Sidonio A Cratero*, «CErc» 30/2000, pp. 149-156; KONDO, *Adulazione* = E. KONDO, *Per l'interpretazione del pensiero filodemo sulla Adulazione nel PHerc. 1457*, «CErc» 4/1974, pp. 43-56; KONSTAN, *Lib.* = D. KONSTAN et ALII, *Philodemus. On Frank Criticism* (Atlanta 1998); KÖRTE, *Augusteer* = A. KÖRTE, *Augusteer bei Philodem*, «RhM» 45/1890, pp. 172-177; KÖRTE, *Metrodorus* = A. KÖRTE, *Metrodori Epicurei fragmenta*, «JCPH» 17/1890, pp. 531-597; LONGO AURICCHIO, *Ermarco* = F. LONGO AURICCHIO, *Frammenti*, Scuola, vol. VI (Napoli 1981); LONGO AURICCHIO, *Ricostruzione* = F. LONGO AURICCHIO, *Nuovi elementi per la ricostruzione della Retorica di Filodemo*, «CErc» 26/1996, pp. 169-171; LONGO AURICCHIO, *Scuola* = F. LONGO AURICCHIO, *La scuola di Epicuro*, «CErc» 8/1978, pp. 21-37; LONGO - TEPEDINO, *Dissidenza* = F. LONGO AURICCHIO - A. TEPEDINO GUERRA, *Aspetti e problemi della dissidenza epicurea*, «CErc» 11/1981, pp. 25-40; MILITELLO, *Memorie Epicuree* = C. MILITELLO, *Filodemo, Memorie Epicuree* (PHerc. 1418 e 310), Scuola, vol. XVI (Napoli 1997); MONET, *Sensations* = A. MONET, [*Philodème, Sur les sensations*], PHerc. 19/698, «CErc» 26/1996, pp. 27-126; OBBINK, *Piety* = D. OBBINK, *Philodemus. On Piety. Part I* (Oxford 1996); OLIVIERI, *Lib.* = A. OLIVIERI, *Philodemi Περὶ παρησιας libellus* (Lipsiae 1914); PUGLIA, *Aporie* = E. PUGLIA, *Demetrio Lacone, Aporie testuali ed esegetiche in Epicuro,*

Werke des Kepos beträchtlich erweitert und einfacher zugänglich gemacht worden.<sup>1</sup> Damit scheint die Gelegenheit gegeben, im Zuge einer Systematisierung zu versuchen, Tendenzen festzustellen, denen Autoren in der Wahl der Titel ihrer Werke folgten. Besonders reichhaltig ist das Material in Bezug auf Philodem, auf den sich die nachfolgenden Untersuchungen konzentrieren. Im Mittelpunkt soll dabei die Frage stehen, wie sich die Titel seiner Werke in das von den früheren epikureischen Autoren abgesteckte Feld einfügen.

Dabei sind allerdings einige Vorbehalte zu beachten. Zunächst sind unsere Quellen für die Titel sehr verschieden. Neben den Listen bei Diogenes Laertius und den Zitaten der mittelalterlichen Überlieferung stehen die *subscriptions* und Verweise in den herkulanischen Papyri. Die Listen bei Diogenes stellen eingeständenermaßen nur eine kleine Auswahl dar. So werden von Epikurs angeblich 300 Schriftrollen nur τὰ βέλτιστα (D.L. X 27) angeführt, von Hermarch die κάλλιστα (D.L. X 24). Von den angeblich über 400 Büchern des Apollodor (D.L. X 25) kennen wir nur zwei Titel. Die *subscriptions* der herkulanischen Papyri stimmen nicht immer mit der von Diogenes Laertius gegebenen Form überein. Bisweilen scheinen sie auch in mehreren Formen vorzukommen. Die in den Papyri erhaltenen Verweise stehen oft in unklarem Zusammenhang, der es fraglich macht, ob ein mit περί eingeleiteter Abschnitt einen Werktitel angibt, oder auf ein Kapitel oder auch den Inhalt eines Werkes mit anderem Namen Bezug nimmt.

Ein Beispiel mag noch eine weitere Gepflogenheit verdeutlichen. Der Titel von Philodems Werk *De vitiis* in zehn Büchern lautet in zwei Fällen, nach

Scuola, vol. VIII (Napoli 1988); RANOCCHIA = G. RANOCCHIA, *Aristone. Sul modo di liberare dalla superbia, nel decimo libro De vitiis di Filodemo* (Firenze 2007. Studi dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere 'Colombaria' 237); ROMEO, *Poesia* = C. ROMEO, *Demetrio Lacone, La Poesia* (PHerc. 188 e 1014), Scuola, vol. IX (Napoli 1988); Scuola = La Scuola di Epicuro, Collezione di testi ercolanesi diretta da M. GIGANTE; SEDLEY, *Allegiance* = D. SEDLEY, *Philosophical Allegiance in the Greco-Roman World*, in M. GRIFFIN - J. BARNES, *Philosophia Togata. Essays on Philosophy and Roman Society* (Oxford 1989), pp. 97-119; SUDHAUS I und II = S. SUDHAUS, *Philodemi Volumina Rhetorica*, I (Lipsiae 1892) und S. SUDHAUS, *Philodemi Volumina Rhetorica*, II (Lipsiae 1896); TEPEDINO GUERRA, *Gratitudine* = A. TEPEDINO GUERRA, *Filodemo sulla gratitudine*, «CErc» 7 /1977, pp. 96-113; TEPEDINO GUERRA, *Invidia* = A. TEPEDINO GUERRA, *Il PHerc. 1678: Filodemo sull'invidia?*, «CErc» 15/1985, pp. 113-25; TEPEDINO GUERRA, *PHerc. 200* = A. TEPEDINO GUERRA, *Il PHerc. 200: Metrodoro sulla ricchezza*, in *Actes du XVe Congrès International de Papyrologie*

(Bruxelles 1979), vol. III, pp. 191-197; TEPEDINO GUERRA, *Polieno* = A. TEPEDINO GUERRA, *Polieno, Frammenti*, Scuola, vol. XI (Napoli 1991); TEPEDINO GUERRA, *Ricchezza* = A. TEPEDINO GUERRA, *Il primo libro «Sulla ricchezza» di Filodemo*, «CErc» 8/1978, pp. 52-95; TEPEDINO GUERRA, *Su Epicuro* = A. TEPEDINO GUERRA, *L'opera filodemea Su Epicuro* (PHerc. 1232, 1289 β), «CErc» 24/1994, pp. 5-53; TRAVERSA, *Index Stoicorum* = A. TRAVERSA, *Index Stoicorum Herculanensis* (Genuae 1952); USENER = H. USENER, *Epicurea* (Lipsiae 1887); VH<sup>2</sup> = *Herculanensium Voluminum quae supersunt. Collectio Altera* (Neapoli 1861-76); VH<sup>3</sup> = *Herculanensium Voluminum quae supersunt. Collectio tertia* (Mediolanum 1914).

<sup>1</sup> Die Zeugnisse und Literatur bis 1993 sind bei ERLER, *Epikur*, pp. 29-362, zusammengestellt. An neueren Veröffentlichungen ist zu nennen: DELATTRE, *Subscriptions*; DELATTRE, *Titres*; KLEVE - DEL MASTRO, *Zenone Sidonio*; DEL MASTRO, *PHerc. 1005*; DEL MASTRO, *PHerc. 163 e 209*; DEL MASTRO, *PHerc. 1380*. Hilfreich ist auch die Zusammenstellung bei DORANDI, *Testimonia*.



der *subscriptio* in *PHerc.* 1424 und *PHerc.* 1675 Περὶ κακιῶν καὶ τῶν | ἀντικειμένων ἀρετῶν | καὶ τῶν ἐν οἷς εἶσι | καὶ περὶ ᾧ. In den übrigen Fällen findet sich die Kurzform Περὶ κακιῶν. Eine solche Tendenz zur Gegenüberstellung von Gegensätzen als Ausgestaltung der Titel läßt sich auch sonst beobachten. Am Ende von *De oeconomia* verweist Philodem auf die Behandlung verwandter Themen in anderen seiner Werke. Er nennt Περὶ πλούτου καὶ πενίας, Περὶ δι[αί]της πολυτε[λοῦς] τε καὶ λι[τ]ῆς, Περὶ αἰρέσεως καὶ φυγῶν (Philod., *Oec.*, col. 28, 5-9). Vom ersten genannten Werk sind Reste erhalten. Der Titel im entsprechenden Papyrus *PHerc.* 163 lautet jedoch schlicht Περὶ πλούτου. Auch in anderen Fällen ist daher mit einer verkürzten Form zu rechnen. Generell kann man sagen, daß die Titel nicht in kanonischer Weise festgelegt waren. Die platonischen Dialoge etwa hatten nach Thrasyllus Doppeltitel. Es ist auch unklar, inwieweit die Titel auf den Autor selbst oder auf spätere Leser beziehungsweise Redaktoren zurückgehen.<sup>2</sup> Trotzdem ist es plausibel, für die Werke der Kathegemones eine Uniformierung im Laufe der Zeit anzunehmen, die abgeschlossen war, als Philodem schrieb. Dafür spricht unter anderem seine Zitierweise aus Epikurs *De natura*, die in Buchzahlen, oft ohne Inhalt, darauf Bezug nimmt. Auch seine eigenen mehrbändigen Werke setzen natürlich eine Einheit voraus, die durch den gleichen Titel gebildet wird. Anders scheint eine Buchzählung innerhalb undenkbar. Selbst wenn es sich, namentlich bei den Verweisen, bisweilen um eine Erinnerung an den weiteren Zusammenhang des Zitates handeln sollte, setzt ja bereits der Gedanke des Verweises voraus, daß der Bezug dem Leser klar ist.

Bei der Kanonisierung der Texte des Schulgründers und bisweilen einiger anderer einflußreicher Mitglieder, die man für alle hellenistischen Schulen, insbesondere die Epikureer, beobachten kann, ist eine Standardisierung der Werknamen der autoritativen Texte mehr als wahrscheinlich. Denn die Anerkennung und richtige Auslegung der in den kanonisch gewordenen Schriften enthaltenen Lehren war Voraussetzung für die Mitgliedschaft der jeweiligen Anhänger der Schule und Erkennungsmerkmal.<sup>3</sup> Seit der Untersuchung Longo Auricchios ist die grundlegende Autorität der Schriften der vier Schulgründer, genannt καθηγεμόνες oder ἄνδρες, allgemein anerkannt.<sup>4</sup> Es handelt sich um die erste Generation um den Schulgründer, zu der neben Epikur selbst, Metrodor, Polyaeus und das zweite Schuloberhaupt, Hermarch, gehörten. Auch Kolotes, der noch direkter Schüler Epikurs war, scheint eine wichtige Stellung einzunehmen.<sup>5</sup> Diese Männer genossen besondere Verehrung,<sup>6</sup> und auf sie berief man sich in Diskussionen um Orthodoxie.<sup>7</sup>

Es verwundert daher nicht, spätere Epikureer vor allem mit der Exegese und Weiterentwicklung dieser Schriften beschäftigt zu sehen. Mit Hermarchs Nachfolger Polystrat beginnt die Zeit, in der die Auslegung von kanonischen Schriften Grundlage der Diskussion wird.<sup>8</sup> Gerade bei Auseinandersetzungen innerhalb der Schule mußte die Diskussion über Gestalt und Auslegung der maßgeblichen Lehrschriften geführt werden.<sup>9</sup> So erklären sich Werke über Textprobleme und Interpretation der Grundtexte.<sup>10</sup> Demetrius Laco etwa bespricht solche schwierigen Stellen in einer eigenen Abhandlung.<sup>11</sup> Daneben treten Biographien und Briefsammlungen der Schulgründer und

<sup>2</sup> Zur Chronologie und Methodologie cf. E. SCHMALZRIEDT, *Peri Physios. Zur Frühgeschichte der Buchtitel* (München 1970).

<sup>3</sup> Cf. den sehr lehrreichen Überblick bei ANGELI, *Agli amici*, pp. 82-99. SEDLEY, *Allegiance*, p. 100, nimmt den Verlust an Einfluß und Bedeutung, den der Peripatos mit und nach Straton erlitt, als einen Hinweis auf die konstitutive Bedeutung von kanonischen Schriften für eine Schule.

<sup>4</sup> LONGO AURICCHIO, *Scuola*. Die entscheidenden Stellen sind *ibid.*, pp. 24-31, gesammelt.

<sup>5</sup> Philod., *Adul.*, col. 10 (cf. KONDO, *Adulazione*, pp. 54 s., LONGO - TEPEDINO, *Dissidenza*, p. 33, ANGELI, *Agli amici*, p. 92). Zwischen den Weisen gibt es wohl keine graduellen Unterschiede (LONGO AURICCHIO, *Ermarco*, p. 31). Die herausgehobene Stellung der vier Kathegemones ist vor allem, aber nicht ausschließlich bei Philodem bezeugt (cf. LONGO AURICCHIO, *Scuola*, Texte nr. 36-38).

<sup>6</sup> Zur Diskussion über die Verehrung der Kathegemones bei gleichzeitiger Ablehnung etwa des Heroenkultes cf. ANGELI, *Agli amici*, pp. 29-36; D. CLAY, *The cults of Epicurus*, «CER» 16/1986, pp. 11-28.

<sup>7</sup> Cf. die methodologischen Bemerkungen bei ANGELI, *Agli amici*, pp. 101 s. Cf. etwa *PHerc.* 19/698, [Philod.], [*Sens.*], col. 22A in der Herstellung und Übersetzung von MONNET, *Sensations*, p. 108.

<sup>8</sup> Die Unterscheidung in Ἐπικούρου ἀκηκοότες und die Folgegeneration trifft Philodem an vielen Stellen, etwa *Ad [...]*, fr. 90, 107, col. 3, *PHerc.* 300, fr. 13 (in CAPASSO, *Polistrato*, pp. 11 s.). Weitere Stellen bei LONGO AURICCHIO, *Scuola*, pp. 21 s., cf. ANGELI, *Agli amici*, pp. 97-100.

<sup>9</sup> Cf. LONGO - TEPEDINO, *Dissidenza*, p. 33, ANGELI, *Agli amici*, p. 92. Der Gegensatz und die Berufung auf die Kathegemones sehr deutlich in Philod., *Rhet.* II, col. 52, 11-23. Auch die Gegner Philodems berufen sich auf diese Autorität, cf. ANGELI, *Esattezza*, pp. 74 s.

<sup>10</sup> Cf. ERLER, *Philologia*, ERLER, *Epikur*, pp. 212-214.

<sup>11</sup> PUGLIA, *Aporie*.

anderer Epikureer, die Alltag und Auffassungen der vorbildlichen Vorgänger festhalten.

Ein besonderes Beispiel von Treue zu den Schulgründern scheint Philodem zu geben. In Fortsetzung der epikureischen Tradition, schreibt er biographische Werke über die Kathegemones<sup>12</sup> und andere vorbildliche Epikureer,<sup>13</sup> sowie Zusammenfassungen von Vorlesungen seines Lehrers Zeno von Sidon.<sup>14</sup> Daß er in seinen anderen Schriften die Schulgründer oft zitiert, ist bei deren Autorität selbstverständlich. Dazu kommt aber ein weiterer, formaler Aspekt der Reverenz. Soweit wir sehen können, orientiert er sich in seinen ethischen und ästhetischen Werken im Titel an den Schriften der Schulgründer und zwar dergestalt, daß es keinen sicher überlieferten Titel eines Werkes Philodems zu geben scheint, der nicht — im Rahmen der eingangs genannten Vorbehalte — in der selben oder wenigstens einer ganz ähnlichen Form auch bei Epikur selbst oder Metrodor zu finden ist.

Diese Nachfolge scheint um so auffälliger, als sie Philodem gerade in den Schriften praktiziert, in denen er noch am selbständigsten arbeitet und das Thema am meisten Eigenes zuläßt. Eine derartige Aussage ist freilich auf den Teil seines Werkes beschränkt, der Vorbilder finden konnte. Die Vorlesungsmitschriften müssen davon ausgenommen werden. In ihrer Gesamtheit und Vollständigkeit erscheinen die Entsprechungen durchaus aussagekräftig, obwohl eingeräumt werden muß, daß viele Titel, etwa *Περὶ θεῶν* oder *Περὶ ῥητορικῆς* selbst weit über andere Philosophenschulen hinaus üblich waren.

Für die genannten Schriften über die frühen Epikureer selbst, gilt jedoch vielleicht eine zur hier vertretenen These ähnliche Beobachtung. Hier kommen als Autoritäten vor allem die späteren Schuloberhäupter in Frage. Namentlich Apollodor scheint sich mit der Geschichte des Kepos, aber auch anderer Schulen beschäftigt zu haben. Zu seinen vielen Schriften zählten wenigstens zwei Bücher über das Leben Epikurs (Philod., *Ind. Stoic.*, col. 1, 10-12). Auch wenn die Vermutung Traversas eines Titels *Περὶ Ἐπικούρου*, der damit genau dem des Werkes Philodems entspräche, von der erneuten Autopsie des letzten Herausgebers nicht bestätigt wurde,<sup>15</sup> mag man hier immerhin mit dem von Diogenes Laertius gegebenen Titel *Περὶ τοῦ Ἐπικούρου βίου* (D.L. X 2) enge Verbindungen sehen, zumal es auch bei den Schriften über andere Schulen Überschneidungen mit den Titeln Philodems gibt. Neben Apollodor sind Reste eines Werkes des Demetrius Laco, vielleicht über andere Epikureer, erhalten unter dem Titel *Περὶ τινῶν | συζητηθέντων [κ]α[τ]ὰ δίαίταν*.<sup>16</sup>

Durch Philodems Konzentration auf ethische und ästhetische Fragen fällt das Hauptwerk Epikurs, *Περὶ φύσεως*, als Vorlage im Titel aus. Philodems Schriften über andere Schulen sind biographisch angelegt. Er kann wohl als weitgehend objektiver Gewährsmann gelten.<sup>17</sup> Mit seinen an historischen Informationen und Einzelheiten reichen Berichten steht er in einer völlig anderen Tradition als die zahlreichen polemischen Schriften der frühen Epikureer, die sich bereits im Titel gegen bestimmte Philosophen oder einzelne ihrer Werke wenden. Hierhin gehört Epikurs *Πρὸς Δημόκριτον* (fr. 11 Arr.<sup>2</sup>) und *Πρὸς Θεόφραστον* (fr. 16 Arr.<sup>2</sup>), sowie Hermarchs Hauptwerk *Πρὸς Ἐμπεδοκλέα* und seine Schriften gegen Aristoteles und Platon (D.L. X

<sup>12</sup> Etwa über Epikur: MILITELLO, *Memorie Epicuree*; TEPEDINO GUERRA, *Su Epicuro*.

<sup>13</sup> Cf. das anonyme Werk bei ANGELI, *Lampsaco*, und die *Vita Philonidis*, GALLO, *Filonide*.

<sup>14</sup> *PHerc.* 1389 und *PHerc.* 1003. CRÖNERT, *Logika Zetemata*, pp. 568-576, ANGELI - COLAIZZO, *Zenone Sidonio*, p. 77.

<sup>15</sup> TRAVERSA, *Index Stoicorum*, pp. 3 s., DORANDI, *Stoa*, pp. 48 und 135.

<sup>16</sup> *PHerc.* 1006, ed. DE FALCO, *Demetrio*, pp. 59-61, cf. ERLER, *Epikur*, p. 258.

<sup>17</sup> Cf. den erhellenden Überblick von ARRIGHETTI, *Filodemo biografo*, insbesondere pp. 24-26.

25). Gegen letzteren wenden sich auch Kolotes und Metrodor, Kolotes gegen den Euthydemus und Lysis,<sup>18</sup> Metrodor gegen den Eutyphron und den Gorgias.<sup>19</sup> Möglich ist auch, daß Metrodor weiterhin gegen Aristoteles polemisierte,<sup>20</sup> ein Πρὸς Δημόκριτον ist auch für ihn bezeugt (D.L. X 24). Gegen des Aristoteles *De philosophia* schreibt Polyaeus.<sup>21</sup> Und noch Zeno folgt dieser Tradition mit seiner Schrift gegen Platons Gorgias.<sup>22</sup> Philodems Schriften über andere Schulen haben einen von den Werken der ersten Generation völlig verschiedenen Charakter und es verwundert daher auch nicht, andere Titel zu finden. Er scheint sich aber auch auf diesem Gebiet in der Nachfolge von früheren Epikureern, wenn auch nicht der Kathegemones zu befinden. Nach dem Zeugnis des Diogenes Laertius schrieb Idomeneus Περὶ τῶν Ὀρωκρατικῶν (D.L. II 20, fr. 24-28 Angeli). Für Philodem sind Reste von Schriften über Sokrates und über die Sokratiker erhalten.<sup>23</sup> Schließlich kennen wir von Apollodor den Titel einer *Συναγωγή τῶν δογμάτων* (D.L. VII 181), und ein Zitat aus seinem Werk Περὶ τῶν φιλοσόφων αἰρέσεων (D.L. I 60). Diese können vielleicht mit der philodemischen *Σύνταξις τῶν φιλοσόφων* zusammengestellt werden (D.L. X 3).<sup>24</sup> Die in den herkulanischen Papyri erhaltenen Teile dieses Werkes Philodems bieten keine Grundlage zur Rekonstruktion der Gestalt des Titels der *Σύνταξις*.<sup>25</sup> So basiert die Lesung der *subscriptio* des *Index Stoicorum* (PHerc. 1018), Περὶ τῶν ἀπὸ Ζήνωνος Ὀρωκῶν καὶ αἰρέσεων ἀπάντων, völlig auf den Vermutungen Traversas und hat keine Bestätigung im Original.<sup>26</sup> Philodems Werk *De Stoicis* (Περὶ τῶν Ὀρωκῶν) hatte nach dem Zeugnis der napoletanischen Abschrift außen den Titel Πρὸς (!) τῶν φιλοσόφων. Dorandi schlägt daher vor, ein Werk Περὶ τῶν φιλοσόφων anzunehmen, welches nicht zur *Σύνταξις* gehört, sondern ähnlich dem von Plutarch, *Adv. Col.* kritisierten Werk des Kolotes Polemik gegen andere Schulen enthält.<sup>27</sup> Nimmt man ein solches mehrbändiges Werk an, stünde Philodem auch in dieser Hinsicht in der polemischen Tradition der Kathegemones, auch wenn ein Titel *De Stoicis* für Epikur oder Metrodor aus chronologischen Gründen unwahrscheinlich ist. Nach diesen eher inhaltlichen als formalen Bezügen erscheinen die nun aufzuführenden Entsprechungen in den ethischen und ästhetischen Werken um so deutlicher. Von Philodems ästhetischen Schriften sind Reste von drei Werken erhalten: *De musica* (Περὶ μουσικῆς),<sup>28</sup> *De poematis* (Περὶ ποιημάτων)<sup>29</sup> und *De rhetorica* (Περὶ ῥητορικῆς).<sup>30</sup> Von Philodems *De musica* kennen wir Teile des vierten Buches mit der *subscriptio* in PHerc. 1497. Die Titel der anderen beiden Werke sind mehrfach bezeugt.<sup>31</sup> Für alle drei kann auf Vorgänger unter den Kathegemones verwiesen werden. Für die beiden letzteren gibt es zusätzlich Werke späterer Epikureer. Ein *De musica* ist für Epikur bezeugt (D.L. X 28). Ein Werk *De poematis* hingegen kennen wir von Metrodor, in mehreren Büchern.<sup>32</sup> Von Demetrius Laco sind Reste zweier Bücher dieses Titels erhalten,<sup>33</sup> und Philodems Lehrer Zeno schreibt wohl Περὶ ποιημάτων χρη[εως].<sup>34</sup> Für *De rhetorica* kann wieder auf Epikur selbst verwiesen werden,<sup>35</sup> ein gleichnamiges Werk wurde auch dem jüngsten der Kathegemones, Polyaeus, zugeschrieben, zu Unrecht, wie Philodem meint.<sup>36</sup> Unter den ethischen und theologischen Schriften gibt es zahlreiche direkte Entsprechungen, einige weitere Titel stimmen wenigstens in einem der symmetrisch angeordneten Gegenteile überein.

<sup>18</sup> Die Reste sind erhalten in PHerc. 1032, PHerc. 208 (CRÖNERT, *Kolotes*, pp. 162-172); cf. CONCOLINO MANCINI, *Colote*.

<sup>19</sup> PHerc. 1111, fr. 44, 8-11, fr. 14 KÖRTE. Philodem zweifelt an der Echtheit des zweiten Buches, nicht aber der ganzen Schrift gegen den Gorgias (*Ad [...]*, col. 11, 10-15, p. 542 KÖRTE).

<sup>20</sup> In PHerc. 1111, fr. 44, 11 s. Dort ergänzt DELATTRE, *Titres*, p. 152, [κὰν τῷ] Πρὸς Ἀρ[ιτοτέλην], KÖRTE, *Metrodor*, p. 546 (fr. 14), liest Ἀρ[ιτοτέλωνα (?) καὶ] μάλιτα.

<sup>21</sup> Zitiert in Philod., *De pietate* 1092-1095, daneben gegen Ariston, *ibid.* 10 s.

<sup>22</sup> ANGELI - COLAIZZO, *Zenone Sidonio*, fr. 25.

<sup>23</sup> Cf. die Texte bei ACOSTA MÉNDEZ - ANGELI, *Socrate* und GIULIANO, *Socrate*.

<sup>24</sup> Die neueste Edition eines Werkes dieser Gruppe verdanken wir CAVALIERI, *Rassegna*. Zu Apollodor cf. ERLER, *Epikur*, p. 281.

<sup>25</sup> ERLER, *Epikur*, p. 297.

<sup>26</sup> TRAVERSA, *Index Stoicorum*, pp. 101 s., cf. DORANDI, *Stoa*, p. 173.

<sup>27</sup> DORANDI, *Stoici*, p. 97 und p. 129.

<sup>28</sup> Rekonstruktion und Bibliographie bei DELATTRE, *Musique*, pp. 49-56.

<sup>29</sup> JANKO, *Poem.* I; dort, pp. 12 s., eine Übersicht über die Papyri des Gesamtwerkes.

<sup>30</sup> Gesamtausgabe immer noch SUDHAUS I und II, zur Rekonstruktion des Werkes cf. LONGO AURICCHIO, *Ricostruzione*.

<sup>31</sup> Cf. die Übersicht bei *CatPerc*, p. 54.

<sup>32</sup> Es ist zitiert in Philod., *Rbet.* II, col. 49, 27-9. Die Verweise auf das erste Buch sind bei DELATTRE, *Titres*, p. 152, gesammelt.

<sup>33</sup> *De poematis* I (PHerc. 188), II (PHerc. 1014), ediert von ROMEO, *Poesia*.

<sup>34</sup> Zitiert von Philod., *Ad [...]*, col. 10, 19 s. Cf. nun M. GIGANTE, *Zenone Sidonio e la poesia*, «CERC» 28/1998, pp. 85-98, sp. p. 95, der für den Titel vorschlägt: Περὶ ποιημάτων χρη[εως]. Cf. auch DELATTRE, *Titres*, p. 155 n. 57.

<sup>35</sup> Es umfaßte wohl nur ein Buch, fr. 20 ARR.<sup>2</sup>, die Verweisstellen sind gesammelt bei DELATTRE, *Titres*, p. 148.

<sup>36</sup> Philod., *Rbet.* II, col. 23, 7-10; Polyaeus, fr. 43 TEPEDINO GUERRA.

In der erwähnten Aufzählung eigener Werke am Ende von *De oeconomia* führt Philodem auch ein *De electionibus et fugis* (Περὶ αἰρέσεων καὶ φυγῶν, Philod., *Oec.*, col. 28, 8 s.) auf. Reste davon glaubte man in *PHerc.* 1251 zu erkennen.<sup>37</sup> Eine Schrift mit diesem Namen nennt Diogenes Laertius unter den Werken Epikurs und zitiert später daraus (D.L. X 27, X 136 = fr. 7 Arr.<sup>2</sup>). Von einem Werk Philodems *De amore* (Περὶ ἔρωτος), haben wir nur einige Selbstzitate, die jedoch den Titel als gesichert erscheinen lassen.<sup>38</sup> Epikurs gleichnamiges Werk ist bei Diogenes Laertius bezeugt (D.L. X 27). Philodems *De divitiis* (Περὶ πλούτου)<sup>39</sup> findet seinen Vorgänger im gleichnamigen Werk Metrodors. Der Titel dieses Werkes ist aus D.L. X 24 bekannt, Reste davon haben sich wohl in *PHerc.* 200 erhalten.<sup>40</sup> In seinem *De divitiis* bezieht sich Philodem an einer Stelle auf den Kathegemon als Vorgänger (col. 37, 11-13) und zitiert aus dessen Werk auch andernorts (*Oec.*, col. 12, 26 s.). Dem Werk Philodems über die Götter, *De dis* (Περὶ θεῶν), von dem wenigstens Teile des ersten Buches erhalten sind,<sup>41</sup> können gleichnamige Werke von Epikur (fr. 17 Arr.<sup>2</sup>) und Metrodor (zitiert Philod., *Piet.* 183 s., fr. 8 Körte) zur Seite gestellt werden.

Für Philodems zehnbändiges Werk *De vitiis* besteht keine völlige Übereinstimmung zu einem erhaltenen Titel der Kathegemones. Immerhin entspricht der zweiten Hälfte des vollen Titels Περὶ κακιῶν καὶ τῶν ἀντικειμένων ἀρετῶν der zweite Teil von Epikurs Περὶ δικαιοσύνης καὶ τῶν ἄλλων ἀρετῶν (D.L. X 28). Der Titel des zehnten Buches Philodems (*De superbia*, Περὶ ὑπερηφανίας) ist lediglich aufgrund geringer Hinweise erschlossen.<sup>42</sup> Die in der napoletanischen Abzeichnung gegebene *subscriptio* weist dem ersten Buch den Titel *De adulatione* (Περὶ κολακείας) zu.<sup>43</sup> Die *subscriptio* von *De vitiis* IX ist im Original erhalten und sichert den Titel *De oeconomia* (Περὶ οἰκονομίας).<sup>44</sup> Ein gleichnamiges Werk ist für Metrodor bezeugt,<sup>45</sup> gegen Ende von *De vitiis* IX fügt Philodem einen langen Abschnitt an, der wohl wörtlich den Kathegemon wiedergibt.<sup>46</sup>

Mit Hilfe des Prinzips der teilweisen Überschneidung und der Symmetrie der Gegensätze kann man auch Philodems *De morte* (Περὶ θανάτου, nach der *subscriptio* des vierten Buches in *PHerc.* 1050)<sup>47</sup> auf ein Werk Epikurs zurückführen. Der bei Diogenes Laertius aufgeführte Titel Περὶ νόμων δόξαι πρὸς Μιθρήν (D.L. X 28), wird in einem Zitat bei Demetrius Laco in der erweiterten und veränderten Form Περὶ νόμων [καὶ θα]νάτου gegeben (*PHerc.* 1012, col. 37, 4 s., fr. 18 Arr.<sup>2</sup>). Auf dieselbe Weise mag man Philodems *De gratia* (Περὶ χάριτος)<sup>48</sup> mit dem bei Sextus Empiricus bezeugten Werk Epikurs Περὶ δώρων καὶ χάριτος zusammenstellen (S.E., *M.* I 49, fr. 13 Arr.<sup>2</sup>) und auch die in Inhalt und Ansatz so eigenartige Schrift Philodems *De bono rege* (Περὶ τοῦ καθ' Ὁμηρον ἀγαθοῦ βασιλέως)<sup>49</sup> könnte so ihre Entsprechung in Epikurs Περὶ βασιλείας (Plut., *Contr. Ep.*, 1095 d2, fr. 9 Arr.<sup>2</sup>) finden.

In gewisser Weise eine Zwischenstellung nimmt ein Zyklus von Zusammenfassungen ein, die Philodem von den Vorlesungen seines Lehrers Zeno gibt. Der Titel ist nach der *subscriptio* in *PHerc.* 1471 τῶν κατ' ἐπιτομῆν ἐξειργασμένων περὶ ἠθῶν καὶ βίων ἐκ τῶν Ζήνωνος σχολῶν.<sup>50</sup> Der explizite Bezug auf Zeno legt die Vermutung nahe, daß ihm Philodem auch sonst im Titel der Werke folgt. Eine teilweise Entsprechung zu Περὶ ἠθῶν καὶ βίων ergibt

<sup>37</sup> Die Edition dieses Papyrus ohne *subscriptio* haben INDELLI - TSOUNA-MCKIRAHAN besorgt. Der Titel wird *ibid.*, p. 70, besprochen.

<sup>38</sup> Ein sicheres Zitat in der Edition BASSIS von *PHerc.* 1457, *VHP*<sup>3</sup>, fr. 23, 35 s.; ein weiteres vielleicht bei Philod., *Ira*, col. 7, 18-20, cf. LONGO - TEPEDINO, *Dissidenza*, p. 35 n. 101.

<sup>39</sup> *PHerc.* 163 (TEPEDINO GUERRA, *Ricchezza*).

<sup>40</sup> TEPEDINO GUERRA, *PHerc.* 200.

<sup>41</sup> *PHerc.* 26 (DIELS, *De dis* I; KLEVE, *De dis* I). Buchzahl und *subscriptio* des traditionell als *De dis* III bezeichneten *PHerc.* 152/157 erscheinen nach der Kontrolle des Originals zu wenig gesichert, um hier aufgeführt zu werden.

<sup>42</sup> *PHerc.* 1008 (C. JENSEN, *Superbia*). Zum Titel cf. CAPASSO, *Fania*. Teilweise Neuedition bei RANOCCHIA, Diskussion des Titels *ibid.*, pp. 211-214 und 230-232.

<sup>43</sup> GARGIULO, *PHerc.* 222, p. 103; cf. CAPASSO, *Flatterie*, p. 194.

<sup>44</sup> Ed. JENSEN, *Oeconomia*.

<sup>45</sup> KÖRTE, *Metrodorus*, pp. 545 s.

<sup>46</sup> JENSEN, *Oeconomia*, pp. XXXIII s.

<sup>47</sup> Neue Lesungen und Bibliographie bei ARMSTRONG, *De Morte*.

<sup>48</sup> *PHerc.* 1414 (TEPEDINO GUERRA, *Gratitudine*).

<sup>49</sup> DORANDI, *Re*. Neue Teiledition bei FISH, *King*.

<sup>50</sup> Cf. Zeno, fr. 23 bei ANGELI - COLAIZZO, *Zenone Sidonio*, p. 79.

sich aus Epikurs vierbändigem Werk *Περὶ βίῳ* (D.L. X 28, fr. 10 Arr.<sup>2</sup>).<sup>51</sup> Zu diesem Zyklus gehört der erwähnte *PHerc.* 1471 mit *De libertate dicendi* (*Περὶ παρρησίας*).<sup>52</sup> Auf Mitschriften von Zenos Vorlesungen basiert auch Philodems *De signis*, dessen *subscriptio* in *PHerc.* 1065 allerdings nur unvollständig erhalten ist. Der gemeinhin gegebene Titel *Περὶ σημείων καὶ σημειώσεων*, basiert auf der Herstellung von T. Gomperz, dem Herausgeber der ersten Gesamtedition.<sup>53</sup> Als gesichert kann der Titel von Philodems *De conversatione* (*Περὶ ὁμιλίας*) in *PHerc.* 873 gelten.<sup>54</sup> Das Thema ist eng mit *De libertate dicendi* verwandt. Nach dem Charakter der Darstellung handelt es sich auch hier um Vorlesungsmanuskripte oder -mitschriften.<sup>55</sup> Ob die Annahme eines Zusatzes in der *subscriptio*, der auf Zeno Bezug nimmt, möglich ist, geht aus den vorliegenden Ausgaben nicht hervor. Die formalen und inhaltlichen Gemeinsamkeiten machen eine Zuordnung dieser Schrift zu *Περὶ ἠθῶν καὶ βίῳ* wahrscheinlich.

In einem Fall schließlich kann nur auf eine Entsprechung mit einem Werk Zenos verwiesen werden. Es handelt sich um den im Selbstzitat bezeugten Titel eines Werkes Philodems *Περὶ λέξεως* (*Rhet.* IV 1, col. 13, 10-14, Sudhaus I, p. 156). Auf das gleichnamige Werk seines Lehrers geht Philodem im Zusammenhang mit Echtheitsfragen bezüglich dessen Schriften ein (*Ad [...]*, col. 10, 18). Derselbe Titel ist freilich allein im erhaltenen Werk Philodems für zahlreiche nichtepikureische Autoren belegt, wie Theophrast, dem Historiker Ephorus, den Stoikern Zeno von Kiton und Chrysipp.<sup>56</sup> Das letztgenannte Beispiel macht deutlich, wie schwierig Aussagen über die Gepflogenheiten der Titelwahl sind. Gerade bei allgemein üblichen Formulierungen muß die Annahme einer direkten Nachahmung Spekulation bleiben. Auf der anderen Seite ist Philodem freilich nicht der einzige Epikureer, dessen Werktitel Entsprechungen mit denen der Kathegemones haben. Zenos *Περὶ τελῶν* (fr. 12 Angeli - Colaizzo), welches Philodem einmal zitiert (*Ad [...]*, col. 10, 8) kann wohl neben Epikurs *Περὶ τέλους* (fr. 22 Arr.<sup>2</sup>) gestellt werden und für die erst kürzlich in *PHerc.* 1533 gelesene *subscriptio* *Πρὸς τὸ Κρατέρου πρὸς τὸ Περὶ τῶν γεωμετρικῶν ἀποδείξεων*,<sup>57</sup> mag man an des Demetrius Laco [*Περὶ γεωμετρίας* (nach der *subscriptio* in *PHerc.* 1061)<sup>58</sup> und *Πρὸς τὰς Πολυαίνου Ἰσχυρίας* (*PHerc.* 1429) denken.<sup>59</sup> *Περὶ φιλοσοφίας* schließlich schreiben Polyaeus (zitiert Philod., *Piet.* 1092-1095, fr. 29 Tepedino Guerra), Metrodor (frr. 31-33 Körte) und Polystrat (nach der *subscriptio* von *PHerc.* 1520).<sup>60</sup> Alle diese Übereinstimmungen sind jedoch nur teilweise oder für einzelne Werke, während andere Titel offenbar isoliert stehen, wie etwa die *ῥοι* des Polyaeus (fr. 27 Tepedino Guerra). Für Philodem hingegen soll durch die aufgeführten Gemeinsamkeiten eine weitgehende Orientierung an den Titeln der Kathegemones für seine ästhetischen und ethischen Schriften wahrscheinlich gemacht werden. Daher sind nun auch die Titel jener Werke zu behandeln, die sich nicht zur aufgestellten These zu fügen scheinen. Bei der Auflistung dieser Werke ist, soweit beim Zustand der Überlieferung und der Zuverlässigkeit der jeweiligen Ausgaben möglich, Vollständigkeit angestrebt. Einige Titel sind allein aus dem Inhalt der Fragmente herkulanischer Papyri erschlossen und ohne Grundlage in der *subscriptio* oder eines Zitates: *De malevolentia* (*Περὶ ἐπιχειρηκακίας*) vermutete Crönert als Titel von *PHerc.*

<sup>51</sup> Cf. auch ERLER, *Epikur*, p. 321.

<sup>52</sup> KONSTAN, *Lib.* Der Text ist abgesehen von einigen neueren Konjekturen der von OLIVIERI, *Lib.* Philodem verweist auf dieses Buch *Ira*, col. 36, 24.

<sup>53</sup> GOMPERZ; cf. DE LACY, *Inference*, p. 12. Zu Buchnummern und Umfang cf. DELATTRE - BIENCOURT - DELATTRE, p. 222 n. 4.

<sup>54</sup> Die napoletanische Zeichnung ist abgedruckt in *VH<sup>2</sup>* vol. 5, p. 176. BASSI, *PHerc.* 873 und AMOROSO, *Conversazione* setzen den Titel als gegeben voraus, ohne die *subscriptio* zu transkribieren.

<sup>55</sup> So der letzte Herausgeber, AMOROSO, *Conversazione*, p. 63.

<sup>56</sup> Cf. DELATTRE, *Titres*, p. 146 n. 17.

<sup>57</sup> KLEVE - DEL MASTRO, *Zenone Sidonio*.

<sup>58</sup> Nach der Lesung von ANGELI - DORANDI, *Pensiero matematico*, p. 99.

<sup>59</sup> ANGELI - DORANDI, *Pensiero matematico*, p. 99.

<sup>60</sup> Cf. CAPASSO, *Opera polistratea*.

1677. Die *subscriptio* ist verloren, die letzte Herausgeberin neigt zu *De invidia* (Περὶ παθῶν ὃ ἐστὶ Περὶ φθόνου).<sup>61</sup> Zur Stütze dieser Vermutung verweist sie auf eine Erwähnung von Περὶ φθόνου in *PHerc.* 1082, col. 11, 5. Allerdings scheint dort der vorausgehende Artikel τῶν, der zwar in Lücke ergänzt, aber durch die Wiederholung danach gesichert ist, der Annahme, es handele sich um einen Werktitel, zu widersprechen.<sup>62</sup> Reste eines Werkes Philodems *De avaritia* (Περὶ φιλαργυρίας) haben Dorandi und Spinelli in mehreren herkulanischen Rollen gesehen. Ein entsprechender Titel ist nicht erhalten; darüber hinaus aber wäre diese Schrift wohl ebenso wie die vorher genannte *De invidia* ein Teil von *De vitiis* und fiel somit unter die dort behandelte Entsprechung.<sup>63</sup> Ähnliches gilt vielleicht für Philodems *De ira* (- Περὶ ὀργῆς nach der *subscriptio* in *PHerc.* 182). Bei diesem Papyrus ist zusätzlich noch anzumerken, daß es sich beim erhaltenen Titel nur um den zweiten, nicht den Haupttitel handelt, und der Name des Autors eine wahrscheinliche Vermutung ist. Für den verlorenen ersten Titel hat man eine Form von Περὶ κακιῶν oder wegen der Ähnlichkeit zu *De libertate dicendi* eine Zugehörigkeit zu Περὶ ἠθῶν καὶ βίῳν, schließlich auch ein weiter nicht bezugtes Περὶ παθῶν angenommen.<sup>64</sup> Ein Werk Philodems mit dem Titel *De providentia* (Περὶ προνοίας) hat man aufgrund des Inhaltes von *PHerc.* 1670 vermutet. Im Papyrus selbst haben sich nach der Editorin keine entschiedenen Spuren der *subscriptio* erhalten.<sup>65</sup> Nach der geforderten Einheitlichkeit wird man vielleicht eher an einen Titel Περὶ εἰμαρμένης, wie das von Philodem zitierte gleichnamige Werk Epikurs denken (Philod., *Piet.* 1063-1064, fr. 14 Arr.<sup>2</sup>). Zu erwähnen sind jedoch in diesem Zusammenhang die ersten beiden Bücher Chrysipps Περὶ προνοίας, deren Reste sich in der herkulanischen Bibliothek erhalten haben.<sup>66</sup>

Sowohl Titel wie Autorschaft Philodems von *De pietate* (Περὶ εὐσεβείας) ist wegen des schlechten Erhaltungszustandes der *subscriptio* von *PHerc.* 1428 nur erschlossen, aber wahrscheinlich.<sup>67</sup> Eine Schrift gleichen Namens hat man für Epikur aufgrund der Aussagen Ciceros vermutet (*Nat. deor.* I 115 und 123, fr. 15 Arr.<sup>2</sup>).<sup>68</sup> Belegt ist ein solches Werk für Zeno.<sup>69</sup> Am Ende seines Werkes beruft sich Philodem explizit auf Epikur, wenn er davon spricht, τὸν περὶ τῆς εὐσεβείας λόγον τῆς | κατ' Ἐπίκουρον zu beenden (*PHerc.* 1428, col. 15, 20-22). Man wird in diesen Worten wohl keinen Beleg für ein Werk Epikurs diesen Namens sehen können. Auch über Zenos Schrift sind wir durch ein Zitat Philodems unterrichtet.<sup>70</sup> Die *subscriptio* von *PHerc.* 57,<sup>71</sup> welcher Philodems *De insania* enthalten soll, ist in der letzten Ausgabe nur sehr unvollständig als Περὶ μ[α]νίας gelesen.<sup>72</sup> Der Titel kann daher nicht als gesichert gelten; möglich ist, daß auch dieses Werk zu *De vitiis* gehört.

Man hat von der Existenz von verschiedenen Abhandlungen über Affekte, wie *De invidia*, *De ira*, *De amore*, Περὶ ὕβρεως und dem gerade behandelten *De insania*, deren Titel freilich meist auf inhaltlichen Überlegungen fußende Vermutungen sind, auf ein Werk Philodems *De affectibus* (Περὶ παθῶν) geschlossen.<sup>73</sup> Ohne sichere Grundlage in der Überlieferung muß eine solche Annahme spekulativ bleiben. Im Sinne der hier vertretenen These der Nachfolge könnte dann aber auf das Werk Epikurs Περὶ παθῶν δόξαι πρὸς Τιμοκράτην (D.L. X 28, Philod., *Stoic.*, col. 3, 2 s.) verwiesen werden.

<sup>61</sup> *PHerc.* 1678. TEPEDINO GUERRA, *Invidia*, p. 113.

<sup>62</sup> *VH*<sup>2</sup> vol. 1, p. 92, cf. KÖRTE, *Augusteer*, p. 173.

<sup>63</sup> *PHerc.* 253, 465, 1613, 1090, cf. DORANDI - SPINELLI, *Avarizia*, p. 54.

<sup>64</sup> INDELLI, *Ira*, pp. 36 s., cf. ERLER, *Epikur*, p. 323.

<sup>65</sup> FERRARIO, *Provvidenza*, p. 67 n. 1, gibt eine Übersicht über die Verwendung dieses Titels bei verschiedenen Autoren; *ibid.*, p. 70 beschreibt sie den Zustand von *PHerc.* 1670, der eine sichere Aussage nicht zuläßt.

<sup>66</sup> *PHerc.* 1421 und *PHerc.* 1038 (BASSI, *Notizie*).

<sup>67</sup> OBBINK, *Piety*, pp. 88-99. *Ibid.*, p. 43, eine Übersicht über die Papyri des ersten Teiles dieses Werkes.

<sup>68</sup> USENER, p. 100.

<sup>69</sup> ANGELI - COLAIZZO, *Zenone Sidonio*, p. 79 (fr. 20) und pp. 110 s.

<sup>70</sup> Cf. auch Philod., *Ad [...]*, col. 10, 20, fr. 12, p. 75 ANGELI - COLAIZZO.

<sup>71</sup> Cf. BIGNONE, *Philodemea*.

<sup>72</sup> BASSI, *Notizie* II.

<sup>73</sup> ERLER, *Epikur*, p. 323, cf. n. 64.

Schwieriger ist die Identifikation und Einordnung einiger Verweise. In *PHerc.* 1457, fr. 23, 34 s., nennt Philodem eine Abhandlung *περὶ κάλλους καὶ περὶ ἔρωτος*. Es muß fraglich bleiben, ob man daraus auf ein eigenständiges Werk *Περὶ κάλλους* schließen kann, oder ob es sich um Doppeltitel handelt. Dieser wäre dann die vollere Form der oben erwähnten Schrift Philodems *Περὶ ἔρωτος*. Ein Werk Philodems *De laude* hat man aufgrund eines Autorenverweises in Philod. *Rhet.* IVb, col. 38a, 21 - col. 39, 1 (Sudhaus I, p. 219) angenommen: ἄπερ ἡμεῖς ... ἐν τῷ περὶ ἐπαίνου λόγῳ διατελλόμεν. Allerdings handelt es sich, gerade im Hinblick auf die Charakterisierung als λόγος, wohl um den Hinweis auf einen Band innerhalb eines größeren Werkes.<sup>74</sup>

Einzig für das in der Aufzählung Philod., *Oec.*, col. 28, 5-9 genannte *Περὶ δι[αί]της πολυτε[λοῦς] τε καὶ λι[τ]ῆς*, lassen sich keine Parallelen angeben. Einen Bezug zu des Demetrius Laco Werk *Περὶ τινῶν | συζητηθέντων [κ]α[τ]ὰ δίαίταν* wird man wohl nicht herstellen können.<sup>75</sup> Die Vermutung, Philodem kündige ein solches Werk nur an, ohne es jemals geschrieben zu haben, kann die angenommene Orientierung an den Titeln der Kathegemones nicht retten. So bleibt als einziger Ausweg die Annahme eines sonst verlorenen Werkes unter deren Schriften. Angesichts der vorher aufgeführten Übereinstimmungen sollte aber diese eine Abweichung nur geringes Gewicht haben.

Wenn man dem die Titel anderer Epikureer gegenüberstellt, wird durch deren Neuerungen die Nachfolge Philodems noch deutlicher: Polystrats *De iniusto contemptu* (*Περὶ ἀλόγου καταφρονήσεως*)<sup>76</sup> findet ebensowenig Parallelen wie des Philonides *Περὶ τῶν ἐπικτημονικῶν δ[ι]ανοήσεων*<sup>77</sup> oder das erwähnte Werk des Demetrius Laco *Περὶ τινῶν | συζητηθέντων [κ]α[τ]ὰ δίαίταν*. Auch sein *De geometria* findet kein Vorbild. Von Zeno schließlich stehen *Περὶ τῆς τῶν ἀτόμων ἀνομοιότητος*, *Περὶ γραμματικῆς*, *Περὶ ἱστορίας*, *Περὶ παροιμιῶν καὶ ὁμοίων* allein. Wenn auch die Titel teilweise einen engen thematischen Bezug zu Werken Epikurs oder Metrodors nahelegen, kann hier von einer bewußten und systematischen Wiederaufnahme der Titel keine Rede sein.

Wenn auch eine Nachfolge in allen Fällen unbeweisbar bleiben muß, kann doch eine vorherrschende Tendenz zur Orientierung Philodems an den Titeln der ersten Epikureer, anderer Schuloberhäupter und schließlich seines Lehrers Zeno festgestellt werden. Bei dem geringen Anteil von bekannten Titeln am Gesamtwerk der Kathegemones — von Epikur ist nicht einmal ein Viertel überliefert — und unserer fragmentarischen Kenntnis des Werkes Philodems erscheint eine so weitgehende Übereinstimmung überraschend. Sie erklärt sich vielleicht zum Teil aus der Tendenz bei Philodem, zur Untermauerung seiner Ausführungen sich auf die Werke der Schulgründer zu berufen. Längere Auszüge aus deren Werken wurden im Verlaufe der Untersuchung an mehreren Stellen beobachtet. Die notwendige inhaltliche Entsprechung macht es wahrscheinlich, daß solche Zitate in der Regel aus den gleichnamigen Werken dieser Autoren stammen. So erklärt sich die Übereinstimmung durch die Umstände der Überlieferung, indem die Erhaltung eines Werkes Philodems gleichzeitig das Testimonium eines entsprechenden Titels für ein Werk der Kathegemones bedingt. Daß Philodem vor allem die

<sup>74</sup> Cf. die Anmerkung bei INDELLI, *Ira*, p. 221, zum Selbstzitat Philodems von *De lib.* in *Ira*, col. 36, 24 s., als ἐν τῷ περὶ | π[αρ]ρησίας λόγῳ.

<sup>75</sup> *PHerc.* 1006, ed. DE FALCO, *Demetrio*, pp. 59-61.

<sup>76</sup> INDELLI, *Polistrato*.

<sup>77</sup> Fr. 7, GALLO, *Filonide*.

Titel der beiden ersten Kathegemones wiederaufnimmt, erscheint als ein weiterer, programmatischer Aspekt seiner oftmals betonten orthodoxen Haltung.<sup>78</sup> Ein Blick auf die Titelliste bei Diogenes Laertius (D.L. X 28) lehrt, daß Philodem längst nicht alle Titel Epikurs übernimmt. Wenn er also selbst niemals aus dem abgesteckten Feld der Kathegemones hinausgeht, so füllt er es doch mit seinem Werk nicht ganz aus. Für die Aspekte, die er behandelt, scheint sich aber mit der Wahl des Titels auch der Anspruch der Vollständigkeit zu verbinden. Während Zeno sich mit *Περὶ ποιημάτων χρή[σεως]* auf einen Teilbereich beschränkt, kann man das Wiederaufgreifen von Metrodors Titel *Περὶ ποιημάτων* auch als Verpflichtung sehen, diesen Bereich mindestens so umfassend zu behandeln wie der Kathegemon. So überrascht es nicht, daß mit der weiteren Ausformulierung der vorgegebenen Lehren und der zusätzlichen Diskussion späterer Einwände die entsprechenden Abhandlungen Philodems in mehreren Büchern ein Thema besprechen, das vorher in einem Band abgehandelt worden war.

<sup>78</sup> Cf. SEDLEY, *Allegiance*.



# CRONACHE ERCOLANESI

Sono disponibili in pochi esemplari tutti i volumi finora usciti  
in vendita ai prezzi sotto indicati

	ITALIA €		ESTERO €	
1/1971	31		36	
2/1972	28		33	
3/1973	31		36	
4/1974	28		33	
5/1975	28		33	
6/1976	26		31	
7/1977	34		38	
8/1978	41		46	
9/1979	38		44	
10/1980	52		57	
11/1981	46		51	
12/1982	38		44	
13/1983	49		54	
14/1984	44		49	
15/1985	49		54	
16/1986	46		51	
17/1987	52		57	
18/1988	64		72	
19/1989	72		80	
20/1990	57		62	
21/1991	70		77	
22/1992	70		77	
23/1993	77		88	
24/1994	77		88	
25/1995	103		113	
26/1996	118		129	
27/1997	93		103	
28/1998	103		113	
29/1999	62		72	
30/2000	129		139	
31/2001	77		88	
32/2002	180		200	
33/2003	180		200	
34/2004	120		150	
35/2005	120		150	
36/2006	120		150	
37/2007	120	2.673	150	3.048

**GAETANO MACCHIAROLI EDITORE - NAPOLI**

Printed in Italy - Arte Tipografica  
Via San Biagio dei Librai 39 - 80138 Napoli



*Sarà scritta un giorno sulle pagine di questo 'Bollettino' la cronaca della ripresa degli scavi della 'Villa dei Papiri' in Ercolano?*

*La pianta\* del Weber cesserà di essere un documento di archivio o un mero incentivo a ipotesi marginali?*

*Sarà descritto un giorno lo scavo di altre ville ercolanesi?*

*La speranza non è incerta, ma è soprattutto in tale voto, la cui realizzazione esige tuttavia tempi non troppo brevi, che rinviene giustificazione il titolo di «Cronache Ercolanesi», organo del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi.*

MARCELLO GIGANTE

Dalla 'Premessa' al volume 1/1971

\* [Riprodotta in copertina]